

Maratoneta

Zhang Huimin, bambina cinese di 8 anni è arrivata a Pechino dopo una maratona a tappe di 4000 chilometri: per il padre è stato un omaggio alle Olimpiadi 2008 ma è stato criticato da Wang Junxia, oro ad Atlanta nel '96 nei 10.000 metri femminili per i potenziali danni alla salute di Zhang



Tennis 16,30 Eurosport



Calcio 20,55 Rai Due

IN TV

- 09,00 Sport Italia Calcio argentino
- 09,45 Eurosport Eurogoals
- 10,30 Eurosport Atletica Mondiali
- 10,45 SkySport2 Basket Varese-Cantù
- 12,25 Rai2 Atletica Mondiali
- 13,00 SkySport1 Fan Club Fiorentina
- 15,00 Espn Calcio Scozzese
- 15,45 Sky Sport 2 Volley Piacenza-Treviso
- 16,30 Eurosport Tennis Open Usa
- 16,30 Rai Tre Atletica, Mondiali
- 17,00 SkySport 1 Fan Club Juventus
- 19,00 Eurosport Tennis, Us Open
- 20,55 Rai Due Calcio Dinamo-Lazio
- 22,45 Sky Sport 1 Speciale calcio mercato

Alla fine Baldini si scusa del calcio, ma a rate

Il tecnico del Catania chiede perdono a tutti: «Ma a Di Carlo no». Poi in serata fa retromarcia in tv. Oggi la squalifica

di Vanni Zagnoli

DIFESA Ci sono volute due tappe a Silvio Baldini per chiedere scusa del calcio rifilato domenica al collega del Parma Mimmo Di Carlo. Prima una conferenza stampa senza richiesta di perdono al diretto interessato, poi le scuse (tirate, a dire il vero) fatte in tv

durante il processo di Biscardi. Perché nel pomeriggio il tecnico del Catania Silvio Baldini dal ritiro di Gradisca d'Isonzo si era scusato con tutti, ma non con l'unica persona con cui doveva farlo, cioè Mimmo Di Carlo. Poi in serata la retromarcia. «Ho sbagliato - aveva spiegato dal ritiro dove la squadra etnea sta preparando la partita di Coppa Italia con la Triestina in programma domani -, perché è un gesto che non si deve fare, soprattutto perché sono il mister del Catania. Chiedo scusa al presidente, ai giocatori e alla città, specialmente dopo quello che era accaduto il 2 febbraio scorso. Chiedo scusa ai tifosi del Parma, non era mia intenzione dare un calcio a loro». Restava però il rancore nei confronti del collega. «A Di Carlo non chiedo scusa perché non lo merita e sarei un'ipocrita a farlo. Mi ha provocato e io ho reagito. Il mio non è stato un gesto violento. Chiedesse scusa lui per quanto ha detto al presidente del Catania. Pulverenti è la prima persona con cui ho parlato e lui ha dimostrato di avermi capito. Le mie scuse - aveva proseguito Baldini - vanno a chi tutti i giorni è impegnato nel sociale, agli educatori delle carceri, delle comunità, ai professori perché sono un personaggio pubblico e domenica non li ho aiutati. Non sto portando giustificazioni e per il futuro cercherò di controllare le emozioni per non essere da cattivo esempio. Il mio non è stato un bel gesto però sono una persona leale e la mia è stata una reazione istintiva, mentre Di Carlo è stato

scorretto». Fine del primo atto. Il secondo è sugli schermi di "7Gold" dove va in onda il Processo di Biscardi. E qui Baldini fa retromarcia: «Chiedo scusa a Di Carlo e gli stringo idealmente la mano. Dovevo mantenere la calma e non l'ho fatto». Parole che probabilmente non eviteranno a Baldini una dura squalifica. Il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, infatti, lascia intendere che non sarà leggera la mano nei confronti del tecnico etneo. «Da che ricordo anziani e storici del calcio - spiega -, non c'è memoria di precedenti simili. La sentenza arriverà domani (oggi, ndr), perché si chiede un supplemento di indagine solo quando il referto dell'arbitro non è esauriente, ma posso assicurare che in questo caso lo è. Per Di Carlo dipenderà da quanto risulta nel referto dell'arbitro». Il direttore generale del Catania Pietro Lo Monaco, invece, ha confermato che Baldini verrà multato: «Esiste un codice in società che vale per tutti. Domenica sera, di comune accordo, si è deciso che non rilasciasse dichiarazioni nell'immediato, così da stemperare gli animi». In realtà Baldini aveva parlato, a caldo, con un solo giornalista: «Se ho avuto quella reazione è perché non mi sta bene che mi diano della testa di c...». Sono stanco di questi finti moralisti che hanno soldi nelle tasche, si guardano allo specchio e decidono di fingere di comportarsi bene, di essere perfettini. Basta con i perbenismi di maniera. A Catania sanno chi sono, mi conoscevano prima di prendermi come allenatore. Non permetto a nessuno di offendermi». Contro Baldini si schiera il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete. «Non ci sono giustificazioni, siamo al di fuori di un'immagine e di un comportamento da tenere all'interno del terreno di gioco».



Il tecnico del Catania, Silvio Baldini, calcia il collega Mimmo Di Carlo del Parma

MERCATO Il procuratore del brasiliano: «Niente prestito, via solo se ceduto». Galliani: «Ci sarebbe piaciuto al Milan»

L'Inter e il caso-Adriano: va o resta?

di Luca De Carolis

Ha puntato i piedi, facendo sapere che accetterà solo una cessione a titolo definitivo, altrimenti rimarrà all'Inter: perché è pur sempre Adriano, l'Imperatore. Dopo l'uscita allo scoperto del patron nerazzurro Moratti, che domenica scorsa ha confermato l'intenzione di cederlo in prestito al Parma («Sarebbe la soluzione migliore») ieri l'attaccante brasiliano ha replicato tramite il suo manager, Gilmar Rinaldi: precisando che se andrà solo in via definitiva. Altrimenti rimarrà all'Inter, dove chiede maggiore spazio. Ieri Rinaldi è stato categorico: «O l'Inter lo tiene e lo fa giocare, oppure il giocatore preferisce la cessione. Io non credo alla mezza fiducia: bisogna fare una scelta. Mi sembra comunque difficile trovare una soluzione ora, a pochi giorni dal mercato. Di certo Adriano non si aspettava questa

posizione dell'Inter: lui non ha mai chiesto di andare via». Ma sa di essere ormai un peso per i nerazzurri, che non hanno più voglia di attendere la sua resurrezione. Mancini l'ha relegato da tempo ai margini della squadra, tanto da non convocarlo neppure per l'esordio in campionato contro l'Udinese. Una decisione frutto anche di recenti test fisici, che hanno evidenziato le precarie condizioni fisiche dell'attaccante. Pochi giorni fa Mancini è stato chiaro: «Noi vogliamo bene ad Adriano, e ci auguriamo che torni quello di un tempo: va valutata la soluzione migliore, considerando anche quella che vada a giocare dove troverebbe più spazio e continuità». Soluzione che il tecnico auspica anche per evitare ulteriori discussioni con un giocatore con cui non ha mai legato. Così il ds Branca si è

messato in cerca di un club dove parcheggiare l'attaccante, offrendolo al Parma. La squadra dove Adriano era esploso prima di tornare in nerazzurro, e che sarebbe la piazza ideale per rigenerare un calciatore che soffre molto le pressioni. Ma gli emiliani non sono convinti, perché il giocatore ha un ingaggio enorme (5 milioni all'anno, che verrebbero comunque in gran parte pagati dall'Inter) e il suo arrivo potrebbe rovinare gli equilibri nello spogliatoio. Branca sta quindi lavorando anche sulla pista inglese. In prima fila c'è il Manchester City di Eriksson, ma anche il Newcastle è in corsa. Prima però bisognerà convincere il giocatore, che sente l'urgenza di cambiare aria. «Se dobbiamo aspettare sino a dicembre - ha detto Rinaldi - aspettiamo. Io non ho voglia di fare le cose in fretta». E di fare un favore all'Inter, a cui l'agente rimprovera la scarsa pazienza: «Quando tutte le società

lo volevano, Adriano è rimasto all'Inter nonostante proposte ricchissime. Poi, dopo la morte del papà, ha avuto qualche problema. Lui ha riconosciuto apertamente le sue difficoltà (la dipendenza dall'alcol, ndr), compiendo il primo passo per risolverle. Ma ci vuole tempo per tornare a essere il vero Adriano. Se l'Inter non ha fiducia o non ha pazienza, possiamo cambiare squadra». Ipotesi difficile, per ammissione dello stesso Rinaldi («Per ora non c'è nessun club che vuole comprare Adriano»). Oggi l'Inter proverà a convincerlo ad accettare il prestito. Ma è più probabile che il giocatore rimanga a Milano, da separato in casa. Intanto Adriano Galliani, ad del Milan, rivela: «Ci sarebbe piaciuto avere il brasiliano in squadra, ne ho parlato anche con Berlusconi. Ma ormai è impossibile che un campione dell'Inter venga a giocare da noi».

In breve

Calcio/«Salta» l'Italia

● **Domenech squalificato** Il ct della Francia Raymond Domenech è stato squalificato per un turno per aver infranto il regolamento disciplinare della Uefa. Domenech non sarà in panchina in occasione della gara di qualificazione a Euro 2008 che la Francia disputerà contro l'Italia l'8 settembre a Milano e dovrà pagare una multa di 10.000 franchi svizzeri (6.000 euro). Il tecnico ha tre giorni di tempo per ricorrere contro la sanzione arrivata in seguito all'intervista al quotidiano Le Parisien in cui aveva espresso insinuazioni sulla correttezza del calcio italiano.

Atletica/Mondiali

● **Bekele terzo oro** L'etiopio Kenesisa Bekele ha conquistato la medaglia d'oro nei 10.000 metri ai mondiali di atletica ad Osaka. Bekele ha vinto per la terza volta consecutiva, dopo il 2003 e il 2005. col tempo di 27'05"90.

Violenza/Dirigente morto

● **Licursi, rinvii a giudizio** Il presidente della squadra di calcio della Cancellese, Francesco Straface, è stato rinviato a giudizio, con l'accusa di omicidio preterintenzionale e rissa aggravata, per la morte del dirigente della Sammartinese Ermanno Licursi, accaduta il 27 gennaio scorso nello stadio di Luzzi. Insieme a Straface sono stati rinviati a giudizio, con le stesse accuse, tre giocatori della Cancellese, Francesco Tenuta, Gianmichele Leone e Domenico De Pandis. Un quarto giocatore della Cancellese, Ivan Beltrano, ha chiesto ed ottenuto il patteggiamento ed è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Fermo 2009: tra due anni via agli europei giovanili

La principale notizia della settimana è l'assegnazione da parte della Federazione Mondiale e di quella Europea dei campionati europei giovanili del 2009 alla nascente provincia di Fermo; in realtà l'iniziativa parte da Porto San Giorgio, dove tra un paio di giorni si conclude il torneo internazionale, che ancora una volta ha visto in gara più di trecento partecipanti. È una bella soddisfazione per l'Italia e per la Federazione, dato che il torneo è una vera rassegna dei futuri campioni e campionesse: si parte dai diciottenni e si scende di biennio in biennio fino alla assegnazione del titolo Under 8. Le previsioni parlano di almeno millecinquecento partecipanti (ai quali si deve aggiungere qualche centinaio di accompagnatori) di circa cinquanta nazioni, che per quasi due settimane affolleranno il litorale marchigiano. La macchina organizzativa si sta avviando, avremo tempo per riparlarne.

Di torneo in torneo

Sono quattro i grandi tornei che prenderanno il via a fine settimana: Imperia, Trieste, Cesenatico e Siracusa. Ricordiamo che a Trieste giocherà Fabiano Caruana al suo primo appuntamento italiano dopo la conquista del titolo di Grande Maestro; la gara del quindicenne campione dovrebbe essere seguita giorno per giorno dalla Gazzetta dello Sport. Imperia festeggia invece il quarantunesimo compleanno e si prepara alle celebrazioni per il mezzo secolo; tutti i dettagli sul sito della Federazione (www.federscacchi.it) oppure su www.italiascacchistica.com Subito dopo i nostri migliori giovani partiranno per gli europei maschili e femminili in programma a Sebenico dal 13 al 23 settembre. Per gli altri l'attività riprende intensa con i tornei a carattere locale, in attesa che la nazionale torni in campo dal 27 ottobre al 7 novembre per il campionato europeo a squadre a Creta.

La partita della settimana

Dal torneo di Bratto della Presolana (www.scaccobratto.com) in corso fino a venerdì, un bella vittoria del giovane Rombaldoni contro un forte Grande Maestro con elo oltre i 2550. Csaba Horvath - Denis Rombaldoni (APERTURA RETI) 1. C13 C16 2. c4 e6 3. g3 d5 4. Ag2 d:c4 5. Da4+ Cbd7 6. D:c4 c5 7. 0-0 a6 8. Db3 Dc7 9. d4 b5 10. Af4 Ad6 11.

d:c5 A:f4 12. g:f4 D:c5 13. Ce5 Tb8 14. Cd2 C:e5 15. Tac1 Dd4 16. fe5 D:e5 17. C13 Df4 18. e3 Da4 19. Ce5 0-0 20. Tc7 Dh4 21. Dd1 Ab7 22. T:b7 T:b7 23. A:b7 Dg5+ 24. Rh1 D:e5 25. Dd4 Dc7 26. Af3 Td8 27. Db4 g6 28. Rg2 e5 29. a4 Tb8 30. Dc3 D:c3 31. b:c3 b:a4 32. Ta1 e4 33. Ae2 Tb2 34. Rf1 Cd5 35. A:a6 C:c3 36. Aa4 Tb4 37. Aa2 a3 38. Re1 Tb2 0-1

Commissione Etica Fide

Qualche settimana fa avevamo annunciato che la Commissione Etica della Federazione Mondiale, presieduta dall'italiano Roberto Rivello, si era riunita in udienza pubblica ad Atene per decidere su alcune denunce e alcuni reclami. Una delle più importanti, almeno per la rilevanza dei protagonisti, era la denuncia di Kramnik per le dichiarazioni, da lui ritenute lesive, di Topalov dopo il mondiale. La «sentenza» è attesa per questi giorni e sarà pubblicata sul sito internet della Federazione Mondiale (www.fide.com). Possiamo anticipare che per l'occasione sono state definite con esattezza le regole procedurali e le garanzie per la difesa, in modo che le decisioni potranno essere realmente considerate «giudizi sportivi» - quale è la Federazione scacchistica internazionale, fondata sui ragionamenti giuridici e non, come forse avveniva in passato, su ragioni di opportunità politica.

La partita

Fontaine-Vachier Lagrave

- Campionato di Francia, agosto 2007
- Il Nero muove e vince
- Promozione: ma quale?



Soluzione

6. Rf6, g4 matto. Se il Nero promuove a Donna, il Bianco riesce a dare il Re il matto. Il Nero ha vinto: 1...f1-c4; 2...f4-f4; 3. Rg5, Ae3+; 4. Rf4, g5+; 5. Rf4, c3+.